

**REGIONE
TOSCANA**



Regione Toscana - Giunta regionale
Direzione Generale Sviluppo Economico
Settore Commercio

Mercati di Toscana



**Progetto regionale
per la qualità e la valorizzazione
dei mercati toscani**

INDICE

1 – PREMESSA

2 – QUADRO CONOSCITIVO

3 – OBIETTIVI

4 – AZIONI

5 – QUADRO FINANZIARIO

1 - Premessa

Recentemente la Regione Toscana ha emanato la nuova disciplina relativa al commercio sulle aree pubbliche, legge regionale n. 10 del 4 febbraio 2003 e regolamento attuativo approvato con D.P.G.R. del 4 giugno 2003 n. 29/ R, introducendo novità rilevanti rispetto alla precedente normativa allo scopo per rispondere alle esigenze emerse negli ultimi anni nel comparto del commercio ambulante.

La nuova disciplina si rivolge a un comparto del sistema distributivo che, negli ultimi decenni, è stato protagonista di una sorprendente evoluzione che ha reso l'ambulantato italiano e toscano un fenomeno del tutto particolare rispetto a quello degli altri paesi europei. L'atteso sviluppo della distribuzione delle merci avrebbe difatti dovuto portare, in linea con l'andamento continentale, da un lato all'incremento generalizzato della grande distribuzione e dall'altro alla graduale scomparsa del "negoziò sotto casa" e del venditore ambulante : la consuetudine quotidiana, anche di natura affettiva connessa alla piccola bottega e al banco dell'ambulante, sarebbe stata così sostituita dalla tipologia della compravendita impersonale della grande distribuzione organizzata.

Invece, smentendo tali previsioni, non solo l'attività di commercio ambulante ha resistito all'attrazione esercitata dalla grande distribuzione nei confronti dei consumatori, ma ha addirittura consolidato le sue posizioni, continuando a sviluppare anche il ruolo tradizionale di complementarietà (svolto dai mercati e dalle forme di commercio itinerante) nelle zone caratterizzate dalla rarefazione dei servizi commerciali in sede fissa. Il commercio su aree pubbliche si è confermato come una delle principali forme distributive dell'economia italiana.

Le stime aggiornate al 2001 riportano un fatturato annuo di circa 30 milioni di euro, una copertura del mercato distributivo pari al 25% e una forza lavoro che, con circa 420.000 lavoratori, pone l'Italia al primo posto in Europa.

In considerazione della rilevanza del commercio ambulante la nuova disciplina, oltre a introdurre novità di carattere tecnico e operativo (rinnovo automatico delle concessioni decennali nei mercati e nelle fiere, il superamento della delega, il divieto del cumulo delle presenze) contiene anche nuovi istituti e strumenti per :

- una politica di sostegno e di sviluppo destinata alla qualificazione urbana e all'ammodernamento delle aree mercatali per sviluppare il ruolo che i mercati e i commerci ambulanti svolgono per promuovere l'animazione economica e sociale e l'attrattività turistica dei centri storici, delle città e dei paesi della Toscana.

A questo fine sono previsti interventi per migliorare l'accessibilità dei mercati e delle fiere e la loro capacità di attrazione e l'attivazione di incentivi per valorizzare e salvaguardare il servizio svolto dai mercati nelle aree rurali, montane e insulari e nelle zone periferiche e degradate della città con particolare riguardo alle località con popolazione inferiore a tremila abitanti.

La Giunta Regionale ha già provveduto a finanziare 132 progetti per un importo di circa 19 milioni di euro che attiveranno 38 milioni di euro di investimenti per la qualificazione urbana funzionale alla rivitalizzazione della rete distributiva con particolare riguardo al ruolo delle aree mercatali e dei Centri commerciali naturali.

- un'attività di programmazione e di regolamentazione del settore cui partecipano in maniera attiva e propositiva le rappresentanze delle Associazioni di categoria, a cui la legge ha attribuito un ruolo rilevante nei processi di concertazione con i Comuni.

La legge prevede azioni di consultazione e di concertazione tra Amministrazioni comunali e parti sociali interessate sulle questioni dell'assetto e della localizzazione dei mercati, (per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, e ambientale o per motivi di pubblico interesse, sicurezza, igiene o sanità pubblica il comune può spostare, trasferire o modificare la struttura del mercato o della fiera soltanto dopo aver consultato le Associazioni di categoria).

- la valorizzazione del ruolo centrale svolto dal Comune nelle attività di programmazione e regolamentazione del settore. Il mutato quadro costituzionale attribuisce infatti al Comune un diverso ruolo e una diversa competenza. Al Comune è riconosciuta piena autonomia sia dal lato amministrativo sia dal lato regolamentare. L'articolo 117, comma 6 contiene infatti una riserva di competenza a favore del regolamento comunale per quanto riguarda la disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni comunali, con esclusione di ogni competenza regolamentare statale e regionale in materia.

2 – Quadro conoscitivo

Il commercio esercitato lungo le strade e sulle piazze, assume un ruolo rilevante sia sul piano economico sia sul piano dell'apporto all'attrattività ed alla qualità urbana di un centro abitato. Esiste uno stretto collegamento tra lo sviluppo urbanistico e la presenza delle attività commerciali e, nel contesto toscano, esiste un rapporto tra la vitalità dei centri storici e la vitalità del commercio di vicinato e di tradizione. Le piazze storiche della Toscana, generalmente non attraversate dalle strade che vi confluiscono, hanno una configurazione che aumenta la funzionalità dello spazio e rappresentano luoghi privilegiati per lo svolgimento dei mercati e delle fiere.

Lo sviluppo recente delle moderne forme distributive ha modificato in maniera radicale l'assetto distributivo del nostro paese ma non ha ridimensionato molto il ruolo e l'importanza delle attività commerciali ambulanti nè tantomeno la loro capacità competitiva.

Se da un lato la grande distribuzione esercita indubbiamente grande attrazione nei confronti dei consumatori, dall'altro ha messo in evidenza il ruolo di complementarietà svolto dai mercati cittadini e dalle attività di commercio itinerante nelle zone caratterizzate dalla rarefazione dei servizi commerciali in sede fissa.

Il settore del commercio su aree pubbliche ha mantenuto in Toscana una notevole importanza con la presenza di circa 11.400 aziende, sia a posteggio fisso, circa 7.250, che itineranti, circa 4150 e con la presenza di rilevantissimi flussi di consumatori che frequentano mercati e fiere.

Le attività commerciali ambulanti, a posto fisso e non, trovano i loro “ plus competitivi “ nei seguenti elementi:

- ampia gamma merceologica dei prodotti offerti ;
- genuinità e qualità dei prodotti ;
- economicità e convenienza dei prezzi ;
- trasparenza della contrattazione ;
- vicinanza del servizio e risparmio sui tempi destinati all'acquisto ;
- assistenza negli acquisti e rapporto personalizzato con il venditore ;
- motivi di svago e di socialità.

Il consumatore che frequenta i mercati e le fiere qualifica questo tipo di vendita al dettaglio come : conveniente, caratteristico, comodo, conviviale, genuino, all'aria aperta, vitale, senza tempi e schemi obbligati.

Da un'indagine condotta sui mercati del Comune di Firenze e comuni limitrofi risulta infatti che :

- i consumatori frequentano i mercati per la economicità e la convenienza dei prezzi, la genuinità e la qualità dei prodotti, per la comodità logistica e per motivi di socialità e di svago;
- almeno il 53% della popolazione frequenta i mercati una volta al mese e il 27 % li frequenta almeno una volta alla settimana ;
- le preferenze di acquisto sono in prevalenza per i prodotti alimentari, compresa frutta e verdura (50%), segue l'acquisto dei prodotti di abbigliamento (32 %).

In Toscana le manifestazioni commerciali che si sviluppano nelle piazze dei centri storici delle città, dei piccoli centri abitati o delle località turistiche e che comporta occasioni di aggregazione e di intreccio di relazioni, sono riconducibili a varie tipologie e cioè il mercato, luogo dove la domanda e l'offerta di merci al dettaglio avviene nei giorni stabiliti dal Piano comunale con periodicità giornaliera, settimanale, bisettimanale, quindicinale e mensile, la fiera o sagra, caratterizzata dall'afflusso di operatori commerciali in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività, la fiera promozionale, avente il fine di promuovere o valorizzare i centri storici nonché attività culturali o particolari tipologie merceologiche o produttive.

Le manifestazioni commerciali su aree pubbliche raggiungono nel loro complesso, e cioè tra mercati, fiere e sagre, un totale di circa 2400 eventi all'anno nell'ambito regionale e costituiscono quindi una rete importantissima per l'incontro e per la conoscenza delle tradizioni e dei prodotti tipici del territorio toscano.

Complessivamente i mercati toscani raggiungono il numero di 650 circa : tra questi quelli che si svolgono giornalmente sono circa 85, concentrati in gran parte nei comuni delle province di Firenze e Grosseto (rispettivamente con 33 e 21 mercati giornalieri). Gli altri mercati con cadenza settimanale, bisettimanale, quindicinale e mensile sono complessivamente circa 560, con grande numero, circa 130, localizzati nel comune di Firenze e nei comuni limitrofi.

Le altre manifestazioni commerciali, fiere e sagre, nella maggior parte a cadenza mensile, costituiscono anch'esse un numero considerevole di eventi : basta pensare che il numero complessivo è superiore a 1720 manifestazioni all'anno nell'ambito del territorio regionale.

3 – Obiettivi

La Giunta regionale ha predisposto il presente Progetto per il rilancio del settore del commercio su area pubblica da finanziarsi con risorse reperibili nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale dello sviluppo economico (P.R.S.E.) per gli anni 2004 – 2005.

Tale progetto tiene conto degli elementi di indirizzo contenuti nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Regionale in data 16 dicembre 2003.

Al riguardo si sono individuati i seguenti obiettivi :

1 - la definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulla situazione oggettiva e soggettiva esistente riguardo a : il livello delle infrastrutture (parcheggi e servizi igienici), gli orari di apertura praticati nell'ambito dei mercati e delle fiere, i prodotti offerti al dettaglio, i bisogni, le esigenze nonché l'individuazione delle caratteristiche dei consumatori.

Tali elementi saranno rilevati con riguardo alle seguenti "tipologie "di mercato:

- Mercato settimanale di medie-grandi dimensioni (da 150 a 200 posteggi)
- Mercato regionale di medie dimensioni (20-30 posteggi)
- Raggruppamento Commerciale Centro Storici e Città d'Arte
- Mercato coperto alimentare giornaliero
- Mercato appartenente ad una realtà montana

2 - la definizione di modelli di riferimento per il “ mercato tipo “, da realizzarsi prioritariamente nei centri storici per stimolare operatori e Comuni all’adeguamento dei mercati esistenti, sia in termini di idonea localizzazione urbanistica sia in termini di soddisfacente offerta merceologica ;

3 – incentivi agli ambulanti per la realizzazione del “ banco architettonicamente compatibile “ per rispondere alla necessità, in casi particolari quali l’esercizio dell’attività nell’ambito di mercati di interesse storico, artistico e culturale, del ricambio delle strutture di vendita da parte degli operatori al fine di rendere particolarmente qualificata la loro presenza nelle città d’Arte. L’adozione di tali nuovi strumenti di lavoro dovrà rispondere alle caratteristiche individuate in accordo con Comuni e Soprintendenze ;

4 - incentivi e assistenza tecnica per la realizzazione di Centri Commerciali naturali con priorità per i progetti che prevedano al loro interno le aree mercatali, azioni di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori e iniziative per la promozione dell’immagine del mercato o della fiera con adeguate iniziative di comunicazione.

4-Azioni

4.1 – Ricognizione e analisi delle caratteristiche oggettive e soggettive delle attività e delle iniziative del commercio ambulante della Toscana da realizzarsi entro l’autunno del 2004, con modalità concordate, in collaborazione tra Regione e rappresentanze regionali dei Comuni e delle Associazioni dei commercianti e dei consumatori nell’ambito dell’Osservatorio sul commercio. L’azione si sviluppa nell’ambito della Convenzione stipulata il 16.12.2003 con Unioncamere Toscana ed approvata con Decreto dirigenziale n.7885 del 15 dicembre 2003;

4.2- Definizione del modello operativo per il “ mercato tipo “ tenendo conto delle “ buone pratiche “ già realizzate in Toscana per iniziativa dei Comuni e delle Associazioni di categoria. Organizzazione di seminari di lavoro per stimolare l’adeguamento dei mercati esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico e di qualità dell’offerta merceologica e del servizio commerciale. L’azione si sviluppa nell’ambito della Convenzione stipulata il 16.12.2003 con Unioncamere Toscana ed approvata con Decreto dirigenziale n.7885 del 15 dicembre 2003;

4.3 – Incentivi per gli investimenti degli operatori commerciali in aree pubbliche allo scopo di realizzare “ banchi architettonicamente compatibili” in mercati di interesse storico e culturale nell’ambito di piani e progetti coordinati dai Comuni sentite le Soprintendenze. L’azione è ricompresa in quella 3.4 del progetto integrato per la Tutela attiva delle Botteghe e dei Mercati storici e di tradizione che prevede l’importo di 200.000,00 Euro sul capitolo 43150 del bilancio regionale 2004;

4.4 – assistenza tecnica e finanziamenti ai Comuni per la realizzazione di piani integrati di rivitalizzazione e di Centri commerciali naturali con priorità per i progetti che realizzano interventi per la qualificazione delle attività commerciali su aree pubbliche. Finanziamenti ai progetti comunali sulle infrastrutture per i piani integrati di rivitalizzazione del commercio che intervengono in aree caratterizzate dalla presenza di botteghe e mercati storici e di tradizione e/o realizzano interventi per la qualificazione delle attività commerciali su aree pubbliche.

Tali finanziamenti verranno attivati con l'**Azione B.2** "Infrastrutture e reti locali anche immateriali per il commercio" del **P.R.S.E. Aggiornamento 2004-2005**. Soggetto gestore Fidi Toscana S.p.A.

Il contributo finanziario al singolo progetto potrà raggiungere il 40% dell'investimento ammissibile.

Le risorse destinate all'attuazione dell'azione ammontano ad **Euro 400.000,00** a valere sui fondi del **capitolo 43150** del bilancio regionale 2004.

4.5 – assistenza tecnica da realizzarsi da parte dei CAT e azioni di formazione e aggiornamento professionale per gli operatori del commercio ambulante da realizzarsi tramite le Agenzie accreditate e specializzate nel settore. L'azione si sviluppa nell'ambito di quanto già previsto per i CAT dalla delibera della Giunta regionale n.661 del 7 luglio 2003;

4.6 – intervento regionale " Botteghe e mercati di Toscana " : realizzazione di un impianto strutturato di itinerari e percorsi (nei mercati, nelle fiere e nei luoghi del commercio di interesse storico, culturale e di tradizione) da realizzarsi nelle città e nei territori della regione tra il dicembre 2004 e il aprile 2005, quale impianto per lo sviluppo pluriennale di azioni ed interventi per la tutela attiva e la crescita di competitività del sistema economico in oggetto, ivi compresa la realizzazione di guide strutturate per ambiti tematici e/o territoriali.

I finanziamenti verranno attivati a diretta regia regionale con l'**Azione B.2** "Infrastrutture e reti locali anche immateriali per il commercio" del **P.R.S.E. Aggiornamento 2004-2005**. Soggetto gestore Fidi Toscana S.p.A.

Le risorse destinate all'attuazione dell'azione ammontano ad **Euro 200.000,00** a valere sui fondi del **capitolo 43150** del bilancio regionale 2004.

5. Quadro finanziario riepilogato per azione

Azione	Descrizione	Importo	Capitolo
4.4	B.2 "Infrastrutture e reti locali anche immateriali per il commercio" – Assistenza tecnica e finanziamenti ai Comuni per la realizzazione di piani integrati di rivitalizzazione e di Centri commerciali naturali.	400.000,00	43150
4.6	B.2 "Infrastrutture e reti locali anche immateriali per il commercio" - Realizzazione di un impianto strutturato di itinerari e percorsi (nei mercati, nelle fiere e nei luoghi del commercio di interesse storico, culturale e di tradizione)	200.000,00	43150

Le azioni 4.1, 4.2 e 4.5 non richiedono specifiche risorse in quanto si avvalgono delle attività svolte nell'ambito delle modalità operative adottate dall'Osservatorio regionale sul commercio oppure dai Centri di Assistenza Tecnica.

L'Azione 4.3 è ricompresa nell'azione 3.4 del progetto integrato per la Tutela attiva delle Botteghe e dei Mercati storici e di tradizione che già prevede l'importo di 200.000,00 Euro sul capitolo 43150 del bilancio regionale 2004.